

testimoni della potenza del tuo amore. Riempili con il tuo Spirito di  
fortezza e di prudenza perché siano capaci di scoprire la piena verità di  
sé e della propria vocazione. Salvatore nostro, mandato dal Padre per  
rivelarne l'amore misericordioso, fa' alla tua Chiesa il dono di giovani  
pronti a prendere il largo, per essere tra i fratelli manifestazione della tua  
presenza che rinnova e salva. Vergine Santa, Madre del Redentore,  
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo, Tu che hai  
conservato le sue parole nell'intimo del cuore, sostieni con la tua  
materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali, affinché  
aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla  
chiamata del Signore. Amen

Canto di Compieta

Tantum Ergo

Canto Finale

### **Parrocchia di Santa Maria Annunziata Cattedrale**

**Gruppo di Preghiera "Una Luce nella notte. Vuoi rileggere,  
scaricare e stampare questo foglietto a casa tua? Vai  
sul sito [www.cattedraleudine.it](http://www.cattedraleudine.it) e clicca nel Menu' la voce  
"Area Download".**

*Chiesa S. Pietro Martire*  
*Venite a me, voi tutti, che siete affaticati*  
*e oppressi, e io vi ristorerò*  
**Adorazione Eucaristica**

## **XVII<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario Anno "B"**



*Canto iniziale*

*Tutti: "O Padre, che nella Pasqua domenicale ci chiami a  
condividere il pane vivo disceso dal cielo, aiutaci a spezzare  
nella carità di Cristo anche il pane terreno, perché sia  
saziata ogni fame del corpo e dello spirito." (Colletta)*

**1 L. Che cosa rivela, e a che cosa educa la moltiplicazione dei pani e dei pesci? Rivela un Dio tanto innamorato dell'uomo da donare, anzi, da donarsi senza riserve, senza risparmio, senza misura. È un passo iniziale, perché tale rivelazione avrà il suo apice nell'ultima cena e sulla croce. Non è un caso che i gesti e le parole che Gesù usa per moltiplicare i pani ed i pesci siano quasi identici ai gesti ed alle parole dell'ultima cena e della celebrazione dell'Eucaristia.**

**2 L. Sono questi i gradi diversi, i passaggi logici di un Mistero tanto grande da non poter essere rivelato in un colpo solo, ma gradualmente, perché la mente ed il cuore umani possano comprendere e gustare l'immensità dell'amore di Dio.**

### **Canto al Vangelo**

*Presidente Assemblea: "Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo."*

**+ Dal Vangelo secondo Giovanni: (Gv 6,1-15)**

**In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo». Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a colo-**

1 L. La moltiplicazione dei pani è qualcosa di così importante da essere l'unico miracolo presente in tutti e quattro i Vangeli. Anzi, Matteo e Marco lo raccontano due volte. Più che un miracolo è un segno, una fessura di mistero, un evento decisivo per capire Gesù. Lui ha pane per tutti.

2 L. Lo fa' offrendo ciò che nutre le profondità della vita, alimentando la vita con gesti e parole che guariscono dal male, dal disamore, che accarezzano e confortano, ma poi incalzano.

1 L. Cinquemila uomini, e attorno è primavera; sul monte, simbolo del luogo dove Dio nella Bibbia si rivela; un ragazzo, non ancora un uomo, che ha pani d'orzo, il pane nuovo, fatto con il primo cereale che matura. Un giovane uomo, nuovo anche nella sua generosità.

2 L. Nessuno gli chiede nulla e lui mette tutto a disposizione; è poca cosa ma è tutto ciò che ha. Poteva giustificarsi: che cosa sono cinque pani per cinquemila persone? Sono meno di niente, inutile sprecarli.

Intenzioni dell'Arcivescovo Andrea Bruno affidate al Monastero Invisibile

Preghiamo per i tanti ragazzi e giovani che stanno vivendo momenti di incontro nelle attività degli oratori parrocchiali o nei campiscuola, perché riscoprano la gioia di vivere tra loro e con il Signore relazioni belle fatte di amicizia, di sincerità e di aiuto reciproco.

### **Pausa di Silenzio**

**Canto:**

**Meditazione**

**Pregiere spontanee**

**Padre Nostro**

**Segno di Pace**

### **Pregiera per le vocazioni (di San Giovanni Paolo II)**

Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità, Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità. Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi

2 L. Cosa sblocca allora la situazione? Ce lo suggerisce ancora il vangelo con un particolare toccante: «Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro, disse: “C’è qui un ragazzo”».

1 L. La situazione è bloccata a causa dell’incredulità di coloro i quali erano stati scelti da Gesù per essere dei modelli, per trasmettere la fede, per insegnare al resto dell’umanità a credere e che si rivelano ora incapaci di assolvere il compito che era stato affidato loro.

2 L. La soluzione arriva grazie a uno sconosciuto che non è neanche nominato. I discepoli sono ricordati per nome: Filippo, Andrea, Simon Pietro, invece di questo ragazzo non ci è detto chi sia malgrado il suo intervento sia determinante: «C’è qui un ragazzo che ha cinque pani d’orzo e due pesci».

1 L. Nella crisi in cui si trova la folla che segue Gesù, il ragazzo è fortunato: ha una sicurezza materiale, non ha bisogno di un miracolo di Gesù - ha di che mangiare. Ma si fa avanti vincendo anche la derisione che si cela nella reazione di discepoli: «Ma che cos’è questo per tanta gente?».

2 L. Vedono solo la materialità di ciò che il ragazzo mette a disposizione, non colgono il potenziale infinito del suo gesto di fede in Gesù. Infatti, il ragazzo porta esattamente ciò che il Signore stava aspettando - i pani e i pesci come segni della sua fede, del fatto che osa credere e sperare in Gesù «contro ogni speranza».

1 L. Allo stesso modo, la nostra azione, la nostra generosità al servizio del Regno sono preziose, ma possono a volte condurci fuori strada, indurci a contare solo sulle nostre potenzialità.

2 L. Certo, il Signore vuole avere bisogno dei nostri pani e dei nostri pesci, ma come espressione della nostra fiducia nella fecondità che solo lui può conferire a questo nostro concorso. Tutto dipende dunque dalla nostra fede. (L.Gioia)

**ro che avevano mangiato. Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo. Parola del Signore.**

### **Pausa di Silenzio**

**1 L. La fame e il bisogno dell’uomo sono quelle esistenziali e spirituali. Sullo sfondo c’è sempre l’immagine di gente che è “come pecore che non hanno pastore”, e, di fronte, la compassione di Gesù. L’insufficienza umana quindi è quella di non saper dare risposte piene ai bisogni del cuore e della mente circa il senso del vivere e del morire, del proprio futuro destino e della vicenda del mondo. Ed è Gesù, con la sua iniziativa e la sua opera a risolvere il problema, esattamente come promesso da Dio in una lunga storia di fatti simbolici preparatori: quante volte Dio aveva sfamato il suo popolo nel deserto!**

**2 L. La moltiplicazione dei pani viene descritta come un’assemblea liturgica festiva: tutti sono seduti con ordine come a messa. Gesù “presi i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti”. Qui si sente chiaramente il linguaggio eucaristico. Anche dei pezzi avanzati se ne fa raccolta, “perché nulla vada perduto”, come capita da sempre nella Chiesa per la cura delle ostie consacrate. Chiaramente Gesù ha voluto nutrire la folla con cibo materiale ma per dire che è Lui il cibo spirituale e messianico promesso, pronto quindi a dare e a darsi come nutrimento pieno al bisogno umano e divino del cuore dell’uomo.**

### **ABBASSARE LUCI**

#### **Tutti**

**Dal Salmo 144: Rit.** Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Ti lodino, Signore, tutte le tue opere  
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno  
e parlino della tua potenza. **Rit.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa  
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.  
Tu apri la tua mano  
e sazi il desiderio di ogni vivente. **Rit.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie  
e buono in tutte le sue opere.  
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,  
a quanti lo invocano con sincerità. **Rit.**

### **Pausa di Silenzio**

1 L. Il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci è denso di ricordi dell'Antico Testamento e di riferimenti simbolici, a cominciare dalla frase che lo introduce: «Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei».

2 L. Questo dettaglio fornisce il contesto a tutto il passaggio e ci spiega il senso di quello che sta succedendo. «Pasqua» vuol dire «passaggio».

1 L. Ogni volta che la si menziona si rievoca il passaggio del popolo d'Israele dall'idolatria dell'Egitto alla libertà di seguire il proprio Dio, nonché il passaggio dalla fame alla sazietà, perché il popolo che si affida a Dio e lo segue è nutrito direttamente da lui.

2 L. La prima moltiplicazione dei pani nella Bibbia è il dono della manna ottenuto attraverso l'intercessione di Mosè.

1 L. Quindi, con il miracolo della moltiplicazione dei pani dei vangeli, Gesù si presenta come il nuovo, il vero Mosè che ci conduce nel passaggio, nel ritorno dal Paese lontano nel quale eravamo fuggiti alla casa del Padre.

2 L. Che la Pasqua sia vicina significa che è imminente la rivelazione dell'idolatria che tiene prigioniero il cuore di ciascuno di noi e dal-

la quale abbiamo bisogno di essere convertiti per aprirci al dono della fede.

1 L. Questo spiega la necessità dei lunghi 40 anni di peregrinazione nel deserto.

2 L. Questo periodo era necessario per liberare il popolo dalla contaminazione con l'idolatria contratta in Egitto e per educarlo a riporre nuovamente la propria fiducia solo in Dio.

1 L. Nell'ambito di questa pedagogia, un altro particolare importante del vangelo è che è Gesù stesso a porre la domanda che conduce al suo miracolo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?».

2 L. Gesù era consapevole di quello che stava per fare - «egli infatti sapeva quello che stava per compiere» - ma pone la domanda per vedere la reazione dei discepoli, per metterli alla prova.

1 L. Tante sono le situazioni della nostra vita nelle quali ci ritroviamo come il popolo d'Egitto davanti al mar Rosso, cioè in un vicolo cieco, senza vie d'uscita, tentati di perdere la speranza.

2 L. Allora il Signore, pur sapendo quello che farà, interroga noi come fece con i suoi discepoli: «Chi ti libererà? Chi verrà in tuo aiuto? Chi ti permetterà di affrontare questa situazione?».

1 L. In questi contesti siamo messi alla prova, siamo invitati a verificare cosa davvero abbiamo nel cuore, a credere in Dio e a sperare in lui «contro ogni speranza».

2 L. Possiamo essere allora tentati di rispondere come fece Filippo realisticamente, da un punto di vista cioè non ancora trasfigurato dalla fede: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

1 L. La nostra mancanza di fede ostacola l'agire di Dio, non perché Dio non possa agire, ma perché Dio vuole farlo in risposta alla nostra fede.